

CGIL/FISAC – Veneto

Seminario:La Responsabilità dei dipendenti del settore del credito nell'esercizio delle loro funzioni

Mestre 18 Novembre 2013

Intervento di Stefano Favilli -Consulta Nazionale dei Quadri Direttivi Fisac – I compiti e le esperienze della Consulta Quadri Nazionale della Fisac-Cgil

Buongiorno Compagne e Compagni,
ringrazio innanzitutto la Fisac del Veneto e la Fisac di Venezia per l'invito a partecipare ed intervenire a questo seminario che affronta un tema molto sentito dalle lavoratrici e dai lavoratori del settore del credito, tanto da essere argomento di ricorrenti iniziative nei diversi territori, il che dimostra come sia nel tempo riconfermata la necessità di dedicare una costante e crescente attenzione per questo importante aspetto dell'attività dei bancari.

L'intento di questa mia presenza oggi, quale Coordinatore della Consulta Nazionale dei Quadri Direttivi della Fisac, vuole essere quello di parlare dei compiti, ma soprattutto delle esperienze dell'attività della Consulta, partecipandoVi inoltre esperienze di assistenza sindacale per quanto riguarda la responsabilità delle colleghe e dei colleghi, cercando inoltre di fornire degli spunti di riflessione ma anche operativi.

Qualche nota sulla categoria dei QD: secondo i dati dell'ultima relazione disponibile dell'Abi, relativa al 31.12.2011, i QD (39,5%) ed i Dirigenti (2,4%) costituiscono il 41,9% del settore, con una età media di 50 anni per i Dirigenti e di 47 anni per i QD (A.P. 41). In Veneto, ma i dati sono riferiti al 31.12.2010, la % erano il 41,5 QD e 2% Dir. Per quanto riguarda i numeri, dati 31.12.2011, in Veneto vi è l'8,6% degli addetti nazionali (8,6% Piemonte, Lazio 10,2%, E.R. 10,5%;Lombardia 26,9%) per cui parliamo, per la Regione Veneto, su 323.000 addetti del settore bancario, di 27.800 persone delle quali, ipotizzando lo stesso rapporto nazionale del 41,9%, , i QD + Dirigenti sono 11.600).

La forte incidenza percentuale nel settore di questa categoria, oltre al fatto che un forte contatto con i QD ed i Dirigenti consente di raccogliere importanti informazioni di carattere gestionale e di indirizzo dell'azienda, ci inducono a dire che è importante l'opera di sindacalizzazione di queste lavoratrici e lavoratori.

La Consulta Quadri: costituita nel Febbraio 2011 nasce dall'esigenza di creare un maggior contatto con la categoria dei QD, perché spesso i QD vivono un isolamento determinato da una situazione di ricattabilità e sono difficili da aiutare: va anche in tal senso la scarsa partecipazione che talvolta si verifica rispetto alle iniziative sindacali, da parte di questa categoria.

Ne fanno parte Compagne e Compagni provenienti da diverse regioni italiane (dal Veneto Francesca Salviato e Antonio Bonassera) e con esperienze professionali svolte in aziende del settore creditizio/assicurativo/esattoriale, che periodicamente si riuniscono e la cui attività, anche con carattere congiunto, ha dato luogo a vari incontri e manifestazioni ed alla creazione di materiale che è stato pubblicato nel nuovo sotto-sito appositamente creato per la categoria, come dipartimento, nell'ambito del sito nazionale Fisac.

Il compito che la Consulta si è dato è quello di proporre ai territori la collaborazione a costruire e predisporre iniziative, attraverso le esperienze già fatte e materiale predisposto o da predisporre, nei confronti dei nostri Quadri Sindacali e dei Quadri Direttivi iscritti e non, su temi sensibili alla categoria. Si tratta di organizzare momenti di informativa e di confronto al fine di meglio rappresentare ed affrontare ai vari livelli, le problematiche specifiche di questa categoria di lavoratrici e lavoratori.

Come Consulta Quadri, abbiamo iniziato un percorso che ci ha portato ad esaminare in maniera più approfondita, confrontandoci anche fra le diverse realtà personali, alcuni fra gli argomenti più sentiti, tra i quali proprio quello di cui parliamo oggi. Argomenti che non sono specifici della categoria dei QD ma che riguardano l'intero settore.

(temi affrontati: Professionalità/sistemi di valutazione; Formazione; Responsabilità; Salario)

Il ns. auspicio è quello che queste esperienze siano condivise nei diversi Territori proprio perché siamo convinti che, per questa attività sia necessaria la massima diffusione possibile, nell'ottica di una più ampia e partecipata sindacalizzazione.

Le esperienze:

Ci siamo trovati ad occuparci del seguimiento di diversi colleghi che sono stati interessati da provvedimenti ed indagini, a vari livelli: sia di carattere meramente disciplinare sino a processi con risvolti di natura penale: e sono proprio queste esperienze "sul campo" che, come detto, vorrei parteciparvi nonché fornire alcuni spunti comportamentali.

Oggi ci troviamo di fronte ad un **costante incremento delle contestazioni** sia da parte delle aziende che da parte di organismi inquirenti; contestazioni, o meglio richieste di approfondimenti, che potrebbero anche incrementarsi alla luce della partenza, della Superanagrafe dei conti correnti che, con il 31.10, ha visto l'invio da parte degli intermediari finanziari dei dati 2011.

Qualcuno ha scritto che dal 31 ottobre scorso, in maniera inconsapevole e forzosa, ciascuno di noi è iscritto ad un nuovo "social network" gestito dall'Agenzia delle Entrate: la "Super anagrafe dei conti correnti". Non bisogna far niente per segnarsi. Basta essere titolari di un conto corrente bancario. Si parla di "Super" anagrafe perché il Fisco era già a conoscenza dei nomi dei possessori di conti correnti. D'ora in avanti però potrà sapere molto di più. Ricordo che le novità più consistenti riguarderanno il fatto che le banche, le Poste italiane, gli intermediari finanziari, etc. comunicheranno all'Agenzia delle Entrate anche i saldi iniziali dei conti correnti e dei rapporti accessi al 1 gennaio e i saldi finali al 31 dicembre. Gli enti finanziari invieranno inoltre al Fisco gli importi totali delle movimentazioni effettuate nei dodici mesi, differenziate tra dare e avere. Verranno comunicati quindi gli addebiti e gli accrediti dell'anno.

Per non parlare poi dell'argomento "Antiriciclaggio" che da solo ha meritato, e continua a meritare, la realizzazione di varie iniziative sindacali.

Da tener presente inoltre le **pressioni commerciali** sempre più pesanti ed aggressive, con l'assunzione spesso di "scorciatoie" operative o comportamenti disinvolti che possono rivelarsi pericolose.

Altro aspetto della responsabilità che ci vede spesso impegnati nell'assistenza ai colleghi sono i cosiddetti "**rischi operativi**" (il manualetto dell'FBA/ABI Formazione rischi connessi all'attività di Filiale definisce il rischio operativo come "il rischio di perdite derivanti da processi, comportamenti del personale o sistemi interni inadeguati o non andati a buon fine, oppure derivanti da eventi

esterni”): tra i quali, per esempio, la validità delle garanzie, consortili piuttosto che personali e/o reali, che vengono acquisite a presidio delle concessioni di linee di credito.

L’esperienza ci dice che quando un collega incorre in una situazione nella quale si fa riferimento a sue responsabilità, magari convocato da Uffici Ispettorato interni (spesso è questo il primo passo), diventa molto spesso “fragile”, anche se magari, all’interno dell’azienda ricopre ruoli gerarchicamente elevati o opera in maniera commercialmente molto valida.

Cosa fare? Rivolgersi immediatamente al proprio sindacato, rifiutando colloqui anche con Uffici interni senza aver ricevuto indicazioni preventive oppure chiedendo di essere assistito da un sindacalista (ovviamente verificando il “peso” della fattispecie).

Sarà poi il sindacalista, basandosi sulla propria esperienza o ricorrendo a quella di altri, ad individuare le modalità di assistenza più consone al caso; il consiglio che comunque si può dare è quello di far ricostruire i fatti per scritto al collega come se scrivesse per se stesso: utilizzando poi questa stesura si può arrivare a formulare un’eventuale risposta; meglio sarebbe se, in questa prima fase, lo “scritto” venisse esaminato da un collega esperto di quella operatività, della stessa azienda. L’esperienza insegna inoltre che documentazione di particolare importanza è opportuno che sia conservata anche dal dipendente, evitando cancellazioni di e-mail, distruzione di copie di documenti o facendo copie di documenti, perché molto spesso diventa difficile il reperimento di documentazione che possa aiutarci (questo in particolare in occasione di fusioni/cessioni di sportelli-*recente esperienza*). *Collega prima incorporato da altra banca e poi ceduto il suo sportello ad altro gruppo bancario e poi trasferito in altra filiale; andato al colloquio con GDF senza avvertire nessuno e poi si è rivolto al sindacato.*

Molto importante, ovviamente a seconda del caso, lo stretto rapporto con l’Ufficio Vertenze della Camera del Lavoro al quale rivolgersi per i casi più importanti che potrà farlo parlare con un professionista: sarebbe però opportuno, da parte del sindacalista, continuare a seguire il collega anche nei vari passaggi sia con l’Ufficio Vertenze che con il professionista, per acquisire esperienza ed anche per mantenere uno stretto rapporto con il lavoratore.

Ho appreso con molto piacere che presso la CDL di Venezia sono presenti dei professionisti che possono assistere le lavoratrici ed i lavoratori.

Fatti concreti ci dicono che l’assistenza del sindacalista, ove possibile, si deve estendere anche ad aspetti “personali” dei colleghi: cercare di inquadrare il più possibile il caso ed avere professionisti di provata capacità, oltre che dare “peso” al sindacato, è fonte di positivi riflessi negli ambiti lavorativi.

Posso assicurarVi che in diversi casi, il “passa parola” fra i colleghi ha fatto sì che il Sindacato fosse sempre più considerato un valido interlocutore, sia in prima battuta, quando la richiesta di consulenza è magari su contestazioni, magari solo di carattere disciplinare, sia che si debbano affrontare problematiche ben più consistenti [Antiriciclaggio – Mutui e/o Coperture di Tasso concessi ad Enti Pubblici (truffa ed usura)].

Concludo il mio intervento dicendo che aver visto tanti volti preoccupati per il loro futuro e per quello della propria famiglia per un comportamento che poteva essere, nella maggior parte dei casi, evitato è lo stimolo più grosso per esortare davvero, in modo accorato, a dare peso al contenuto di questo odierno valido incontro.

Ribadisco l'importanza che le risultanze di questa iniziativa, , come spesso auspicato anche dalla Consulta, siano messe a comune disposizione.